



MOONLIGHT

Regia: Barry Jenkins

Interpreti: Alex R. Hibbert, Ashton Sanders, Trevante Rhodes, Mahershala Ali

Origine e produzione: USA / A24, PLAN B ENTERTAINMENT

Durata: 111'

Storia della vita, dall'infanzia all'adolescenza all'età adulta di Chiron, un ragazzo di colore cresciuto nei sobborghi difficili di Miami, che cerca faticosamente di trovare il suo posto del mondo. Una riflessione intensa e poetica sull'identità e sul senso di appartenenza, sulla famiglia, l'amicizia e l'amore.

- Golden Globes 2017 come miglior film drammatico.

- oscar 2017 per: miglior film, attore non protagonista (Mahershala Ali) e sceneggiatura non originale.

"E' di origine teatrale questa educazione sentimentale contro stereotipi d'un afroamericano in cerca dell'identità sessuale mentre il panorama morale intorno è un caleidoscopio. Tre attori per Chiron, tre per Kevin, senza una macchia: il miracolo di Barry Jenkins (...) è armonizzare spazi e tempi pur con l'handicap di un certo estetismo, una certa banalità del male sociale riscattati però dal magnifico finale, un pugno in cui è chiuso un grammo puro di poesia: la droga più spacciata è la solitudine."

Maurizio Porro, 'Corriere della Sera'

"(...) un film visivamente sontuoso, narrativamente spericolato, socialmente incandescente. Capace di restituire alla causa 'black' la tensione stilistica che merita. Anche se machismo e deriva criminale oggi sono in agguato in tutte le periferie del mondo, di qualsiasi colore."

Fabio Ferzetti, 'Il Messaggero'

"Nella sua poetica esilità, l'opera seconda del 35enne Barry Jenkins ha vari motivi di interesse, a partire dal fatto che all'implicita domanda «Cosa significa essere nero nell'America di oggi?» risponde con il ritratto giocato fuori dagli stereotipi di un giovane gay, dimostrando che la questione dell'identità di un uomo di colore è tema complesso e non banalmente riconducibile a livello di problemi di razza. All'origine c'è il soggetto teatrale, 'In Moonlight Black Boys Look Blue', nel quale il drammaturgo in ascesa Tarell Alvin McCraney, coetaneo del regista e come lui natio di Miami, ricorda la sua esperienza di adolescente omosessuale alle prese con i pregiudizi e la violenza di un ambiente nero machista. Del testo il film mantiene la divisione in tre capitoli che sull'arco di una ventina d'anni vanno a tratteggiare il percorso di formazione di Chiron (...). Nella trasognata fotografia di James Laxton, il sobborgo di Miami dove si svolge la storia acquista un'onirica valenza di realtà rievocata; e Jenkins possiede un'indubbia capacità di suggerire gli stati d'animo attraverso il fluido scorrere di immagini ben contrappuntate dalla ricca colonna musicale curata da Nicholas Briten. Lungi dall'aspirare a romanzesca solidità, 'Moonlight' vibra di un'emozionale corda lirica, ed è questo il registro su cui sintonizzarsi per apprezzarne l'innovativa sensibilità."

Alessandra Levantesi Kezich, 'La Stampa'